



il giornale dello **Spinone**

N° 130 - Marzo 2018

NOVARA 10-11 FEBBRAIO

IL TROFEO MECO MIRAMONTI

di Giovanni Trapani

Ad Astro di San Pietro di Marino Panizza – condotto da Giancotti – il Trofeo Meco Miramonti.

“Scusate se da sol mi presento”.

Come cinofilo provengo dai Pointer, che sono stati i miei cani da caccia. Poi un giorno mi sono avvicinato allo Spinone per la curiosità di scoprire il perché dell’entusiasmo che alcuni amici dimostravano per questa razza, motivato dalla versatilità che questi cani dimostrano in tutti i terreni e su tutta la selvaggina; e fui d’accordo con loro.

Iniziai allora a frequentare le prove (...da spettatore) e fui conquistato dalla capacità degli Spinoni di coniugare stile ed efficienza, il che vuol dire che in questa razza il cane che vince le prove è anche quello che fa riempire di più il carniere. Ed è qualcosa

che poche razze sanno fare.

Frequentando le prove ho avuto modo di conoscere i Soci del Club Italiano Spinoni (CISp) e di apprezzare lo spirito di amichevole coesione che li anima, senza cioè lasciar posto all’esasperata competitività di chi vuol vincere ad ogni costo (...ed è un valore non da poco!).

Tutto ciò premesso, mi sono recato ad assistere alla prova organizzata nelle “zone di ripopolamento e cattura” utilizzate per l’occasione dal Gruppo Cinofilo di Novara e del Sesia, alla guida del quale c’è Giampiero Giroldi, uno squisito personaggio che in questo ruolo si avvale anche della collaborazione dei suoi fa-

miliari (e prendo l’occasione per ringraziare la Signora Cosetta per la cortesia e l’ospitalità profusa a nostro beneficio). Queste zone sono cioè che di meglio si possa desiderare per “Prove su selvaggina naturale”, in cui i fagiani sono tutti veramente naturali (cioè nati liberi) ed in coabitazione con lepri e mini lepri che mettono a dura prova l’addestramento dei cani. Non a caso infatti questi terreni sono stati inclusi dall’ENCI fra quelli le cui classifiche sono necessarie per la proclamazione del Campionato di lavoro.

Per di più in questa stagione il lavoro dei cani è complicato dall’assenza di vegetazione, dai terreni gelati e nei

Giuria e classificati della “a batteria dei Continentali italiani



quali la selvaggina è spesso reperibile in ricetti impenetrabili. Quindi in queste zone non c'è posto per turni accademici e per portare a termine la prova senza errori ci vogliono cani con la "C" maiuscola.

Ora che ho spiegato il mio rapporto con gli Spinoni, aggiungerò che – per contraccambiare la cortesia che mi riservano gli Spinonisti – ho preso l'iniziativa di scrivere queste note a commento della prova di Novara che, nel secondo giorno, ha incluso una Speciale Spinoni in cui è in palio il Trofeo Meco Miramonti. E spero che il risultato del mio impegno sia positivamente apprezzato.

I cani a catalogo nelle due giornate erano un'ottantina.

Più precisamente il Sabato ci sono state:

tre batterie di Continentali esteri con 32 cani;

due batterie di Continentali italiani con 14 cani.

La domenica:

due batterie di "Inglese" per un totale

di 28 cani;

la Speciale Spinoni che ha visto impegnati 12 cani suddivisi in due batterie.

Riprenderò questi dati per commentare le percentuali di positività riscontrate per i relativi gruppi di razze.

Gli "Esperti giudici" chiamati a valutare i concorrenti erano Biggi, Bonacina, Collodoro, Cortesi, Di Pinto, Modonese e Morandi.

Come prevedibile, tenuto conto delle difficoltà che le prove comportavano, le classifiche sono state piuttosto scarse e cioè: nessun classificato fra i "Inglese", quattro classificati fra i "Continentali esteri", cinque classificati fra i "Continentali italiani" – per finire – due classificati nella Speciale Spinoni.

E veniamo ai dettagli.

Abbiamo ammirato un meritatissimo CAC CACIT a Riedan del Cassinel, Bracco tedesco condotto da Pino Giacotti, seguito dalla Riserva di CAC CACIT per l'Epagneul Breton Brik di Brunetti.

Il Trofeo Mico Miramonti (Pagina 2 di 3)

Nella Libera Continentali italiani, la prima batteria giudicata da Di Pinto è stata vinta col 1° Ecc. dallo Spinone Astro di San Pietro, di Marino Panizza, condotto da Giacotti, seguito – sempre con l'Ecc. – dal Bracco italiano Trento, della Sig.ra Hamaker, condotto da Rebaschio. La seconda batteria – giudicata da Claudio Cortesi – ha visto il 1° Ecc. allo Spinone Lupo di Cappella Reale di Lucio Iacobelli, seguito – sempre con l'Ecc. – da Polcevera's Camillo e Rios del Buonvento, entrambi di Cesare Manganelli, e tutti e tre condotti da Fabio Angelini.

Nella Speciale Spinoni di domenica le due batterie giudicate da Angelo Bonacina e da Alberto Modonese hanno assegnato il 1° Ecc. a Lupo di Cappella Reale di Iacobelli condotto da Angelini ed il 1° Ecc. CAC ad Astro di San Pietro di Marino Panizza, condotto da Giacotti. Ad Astro è quindi andato il "Trofeo Meco Miramonti", soggetto anche morfologicamente apprezzabile, che



La premazione di Astro di San Pietro condotto da Giacotti

Giroldi consegna il Trofeo Meco Miramonti a Marino Panizza



nei due giorni ha impressionato per venaticità e continuità d'azione veramente encomiabili. E giustamente i commenti della giuria hanno evidenziato la prestazione nel pieno della

nota, dimostrando di possedere tipicità di razza e facilità d'incontro.

Un altro soggetto che mi ha impressionato per la tipicità del movimento e l'espressione di cerca è stato Lupo

di Cappella Reale.

Aggiungo qui una piccola tabella riassuntiva dei risultati e della positività per razza.

Percentuale dei classificati:

Ingesi	0%
Continentali esteri:	14%
Continentali italiani:	36%
Spinoni:	17%

Ovviamente sono dati che, riferiti ad un campione ristretto, non sono significativi. Ma se si incominciasse a verificare sistematicamente questo tipo di confronto, probabilmente molti cambierebbero la loro opinione sul valore delle singole razze.